

Bando Ismea: sul mercato 10mila ettari, corsia preferenziale per i giovani.

Bastano tre click per presentare la manifestazione di interesse all'acquisto di terreni agricoli. Si è aperto il 19 febbraio e si chiude il 19 aprile il bando Ismea per il terzo lotto dei terreni della Banca nazionale delle Terre agricole. Arriveranno sul mercato 10mila ettari (386 terreni) per un valore di 130 milioni. La maggior parte dei terreni (68%) è in Sicilia, Basilicata e Puglia (la metà delle aree disponibili), nel Centro il 23%, ubicato soprattutto in Umbria e Toscana, mentre il 9% è spalmato in Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. Per quanto riguarda le tipologie colturali il 48% dei terreni è seminativo, il 22% prato e pascolo, l'8% bosco, il 5% uliveto, il 5% agrumeto, il 4% vigneto, il 2% frutteto, il 2% orto e 4% altro. Per presentare la richiesta basta cercare il terreno sulla mappa pubblicata sul sito Ismea, fare la manifestazione di interesse entro il 19 aprile, partecipare alla vendita dal 27 aprile all'11 giugno e quindi acquistare. Accedendo alla Banca nazionale delle terre agricole è possibile visualizzare tutte le informazioni disponibili relative al terreno, dalla descrizione agronomica alle particelle catastali fino all'aerofotogrammetria. Il bando è aperto a tutti, ma si rivolge soprattutto ai giovani (under 41) ai quali è consentito di pagare il prezzo con rate semestrali o annuali per un periodo di 30 anni. Il valore minimo che l'Ismea si attende di incassare con la vendita del terzo lotto di terreno è di 130 milioni che saranno reinvestiti nel primo insediamento, nel ricambio generazionale e nello sviluppo aziendale.. Sono stati già venduti, dall'istituzione nel 2016 della Banca nazionale delle Terre agricole, 10.574 ettari. Per la Coldiretti la disponibilità di terre coltivabili per i giovani è importante per l'Italia dove è in atto uno storico ritorno alla campagna con oltre 56mila under 35 alla guida di imprese agricole, un primato a livello comunitario con uno straordinario aumento del 12% negli ultimi cinque anni.